

Clinton rientra d'urgenza alla Casa Bianca per un vertice sulla situazione in Somalia

Da Mogadiscio i guerriglieri fanno sapere che useranno gli ostaggi americani

Sei marine scudo umano per Aidid

L'America ha paura: «Via da quella palude prima che sia tardi»

Clinton torna d'urgenza a Washington per decidere la cosa fare in Somalia.

remmo meglio cancellare Hal- loween (la festa in cui ci si veste da fantasmi streghe e vampiri) perché nessun horror-show potrebbe eguagliare le foto che ci vengono dalla Somalia».

questo clima, potrebbe essere difficile a Clinton far passare anche un'escalation limitata come l'invio delle truppe di rincalzo.

Somali espongono il cadavere di un soldato Usa. Sotto il pilota americano catturato nelle immagini di un videotape



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Clinton ha interrotto il viaggio in California per un vertice d'urgenza coi suoi principali collaboratori politici e militari alla Casa Bianca.

A caldo, mentre passavano e ripassavano in tv le immagini dell'intervista ad uno dei piloti catturati, Mike Durant, si ripeté col volto tumefatto e ridotto ad un grumo di sangue numero di matricola e grado.

no notare, assai limitata. Ma ad indicare che si attrezzano ad usare, qualora gli venga ordinato, maniere ancora più forti, si aggiunge la notizia che alle due cannoniere volanti C-130 già in Somalia saranno aggiunti altri due velivoli di questo tipo che sono attualmente di stanza alla base Usa di Brindisi.

Il paradosso è che Clinton finisca per impegnarsi in Somalia in una maniera che a molti ricorda il Vietnam proprio quando aveva già deciso di andarsene, sollecitando un'iniziativa politica e scaricando la protezione militare alle forze di altri paesi Onu.

Non fa certo piacere vedere sugli schermi il sguardo smarrito di un povero marine, maltrattato e terrorizzato a Mogadiscio.

len sono già partiti in volo alla volta della Somalia il plotone di carri armati pesanti M1-A1 e 14 mezza corazzati da combattimento.

La decisione che dovranno prendere nelle prossime ore è se usare i rinforzi per rafforzare la difesa dei 4.500 loro uomini sul campo, metà dei quali impegnati a difendere i propri acquartieramenti, o per ulteriori spedizioni punitive contro le forze di Aidid.

IL COMMENTO

L'Onu ha inventato un nuovo Saddam

MARCELLA EMILIANI

Non fa certo piacere vedere sugli schermi il sguardo smarrito di un povero marine, maltrattato e terrorizzato a Mogadiscio.

marine sia stato martorato e trascinato nudo per i trattori della città, si sta consumando, e male, non una guerra epocale ma una brutta guerriglia urbana che ha finito per monopolizzare e distorcere il ben più complesso «problema Somalia».

decafonico dei comandi militari poco armoniosamente agenti in nome delle Nazioni Unite come era successo a Reagan con Cheddafi o a Bush con Saddam Hussein.

Territori insicuri. Oggi vertice al Cairo tra Rabin e Arafat

Dopo la stonca stretta di mano del 13 settembre, Yitzhak Rabin e Yasser Arafat saranno oggi impegnati nel primo incontro ufficiale nella storia dei rapporti israelo-palestinesi.

A Rabin, Arafat chiederà la scarcerazione di detenuti palestinesi compresi alcuni dirigenti di «Hamas».

154 milioni di elettori rinnovano oggi il Parlamento, incognita il fondamentalismo islamico

Il Pakistan vota sotto tutela militare

Elezioni legislative oggi in Pakistan. Il partito di Benazir Bhutto è dato per favorito, seppure di misura.



Benazir Bhutto

ISLAMABAD. Benazir Bhutto contro Nawaz Sharif e, sullo sfondo, l'incognita del fondamentalismo islamico da un lato, la cronaca tutata dell'esercizio sul futuro del paese.

ininterminabile crisi politica che aveva paralizzato per sei mesi l'attività amministrativa, imponendo le dimissioni sia al primo ministro Nawaz Sharif sia al presidente della Repubblica Ghulam Ishaq Khan.

Benazir Bhutto è dato per favorito, seppure di misura, nei confronti della Lega musulmana dell'ex-premier Nawaz Sharif.

In grado di sfidare alla pari il Ppp, fino ad ora considerato l'unico partito con una base di massa.

Caro direttore. È passata la fase più cruenta delle polemiche tra ambientalisti e cacciatori.

Lettere

«Se fossimo stati a Venezia avremmo fischiato anche noi»

Chi scrive appartiene al novero di quei 100.000 ex precari di cui lo Stato ha deciso di fare a meno e che, quindi da quest'anno scolastico potrà definirsi a buon diritto disoccupato.

«I film Usa non salvano il mercato italiano». Caro Veltroni: la prego della cortesia di pubblicare questa mia nota.

Le questioni controverse tra caccia e ambiente. Caro direttore. È passata la fase più cruenta delle polemiche tra ambientalisti e cacciatori.

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 30 righe, indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico.